

COMUNE DI ANDRIA

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

Nucleo 7

(Tav. 13 Cappelle Private PdL)

Lotto Q-S

(Tav. 2 Planimetria riportante la numerazione dei Lotti e la loro disponibilità)

Pagina 1

SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

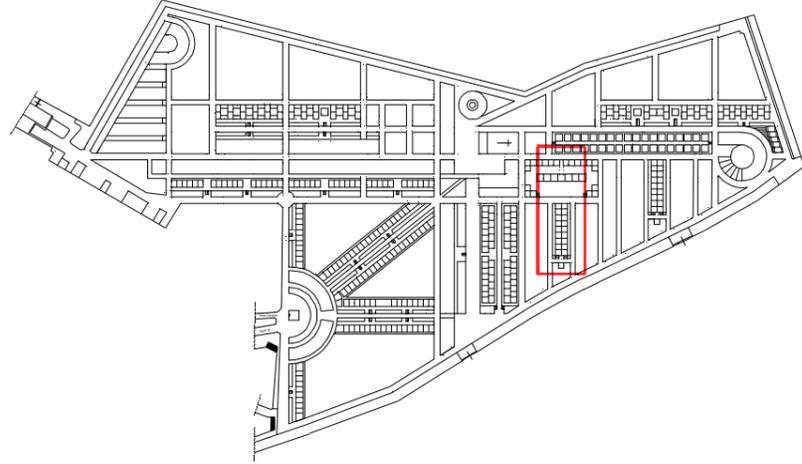
Dirigente : ing. Giovanni Tondolo

Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara

con: arch. Silvia Righetti - arch. Chiara Rosanelli

Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

LINEAMENTI REGOLAMENTARI PER L'EDIFICAZIONE DELLE NUOVE CAPPELLE GENTILIZIE. Il stralcio



NUCLEO 7 (lotto Q)

capo 1 – definizioni

art.1 – delimitazione del nucleo

Il nucleo 7 (lotto Q) si compone delle seguenti 18 cappelle gentilizie:
1Q, 2Q, 3Q, 4Q, 5Q, 6Q, 7Q, 8Q, 9Q, 10Q, 11Q, 12Q, 13Q, 14Q, 15Q,
16Q, 17Q, 18Q.

art.2 - tipologie

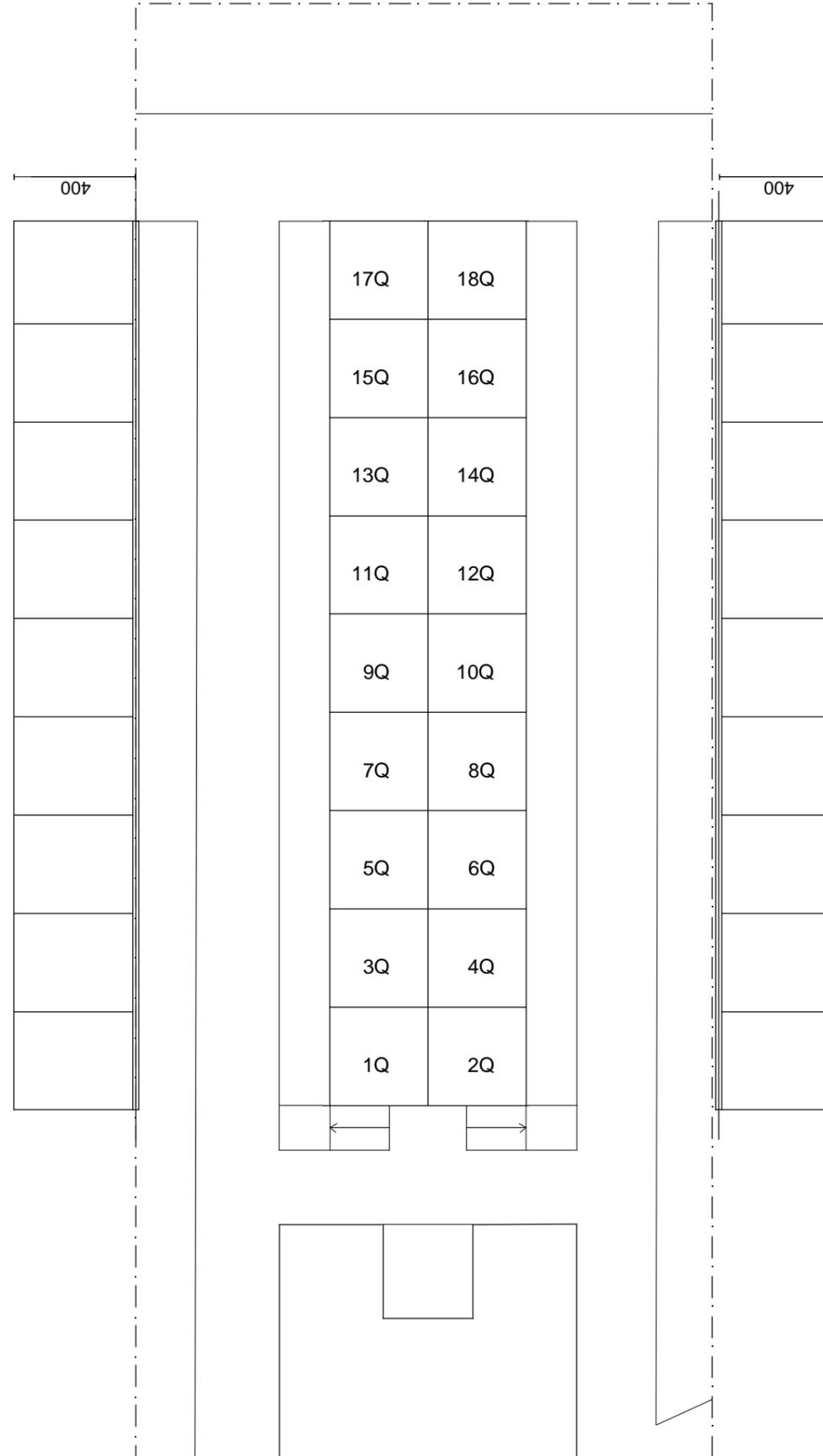
è compresa nel nucleo 7 (lotto Q) un'unica tipologia di cappelle gentilizie, con superficie di m.10,89 e altezza m.4, disposte in una doppia schiera binata:

- a) cappella a schiera con una superficie di mq 10,89 (m.3,3 x m.3,3), altezza di m.4 ed un'area di pertinenza su piattaforma di mq.5,61 (m.1,70 x m.3,3) su percorso principale.

art.3 - tipologie delle singole cappelle

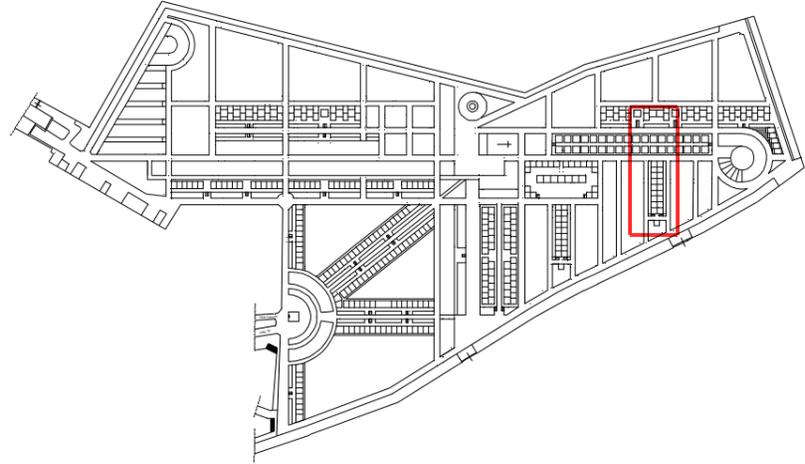
appartengono alla tipologia **a** le cappelle:

- 1Q, 2Q, 3Q, 4Q, 5Q, 6Q, 7Q, 8Q, 9Q, 10Q, 11Q, 12Q, 13Q, 14Q, 15Q, 16Q, 17Q, 18Q.



Nucleo 7 Lotto Q scala 1/200





NUCLEO 7 (lotto S)

capo 1 – definizioni

art.1 – delimitazione del nucleo

Il nucleo 7 (lotto S) si compone delle seguenti 18 cappelle gentilizie:
1S, 2S, 3S, 4S, 5S, 6S, 7S, 8S, 9S, 10S, 11S, 12S, 13S, 14S, 15S, 16S, 17S, 18S.

art.2 - tipologie

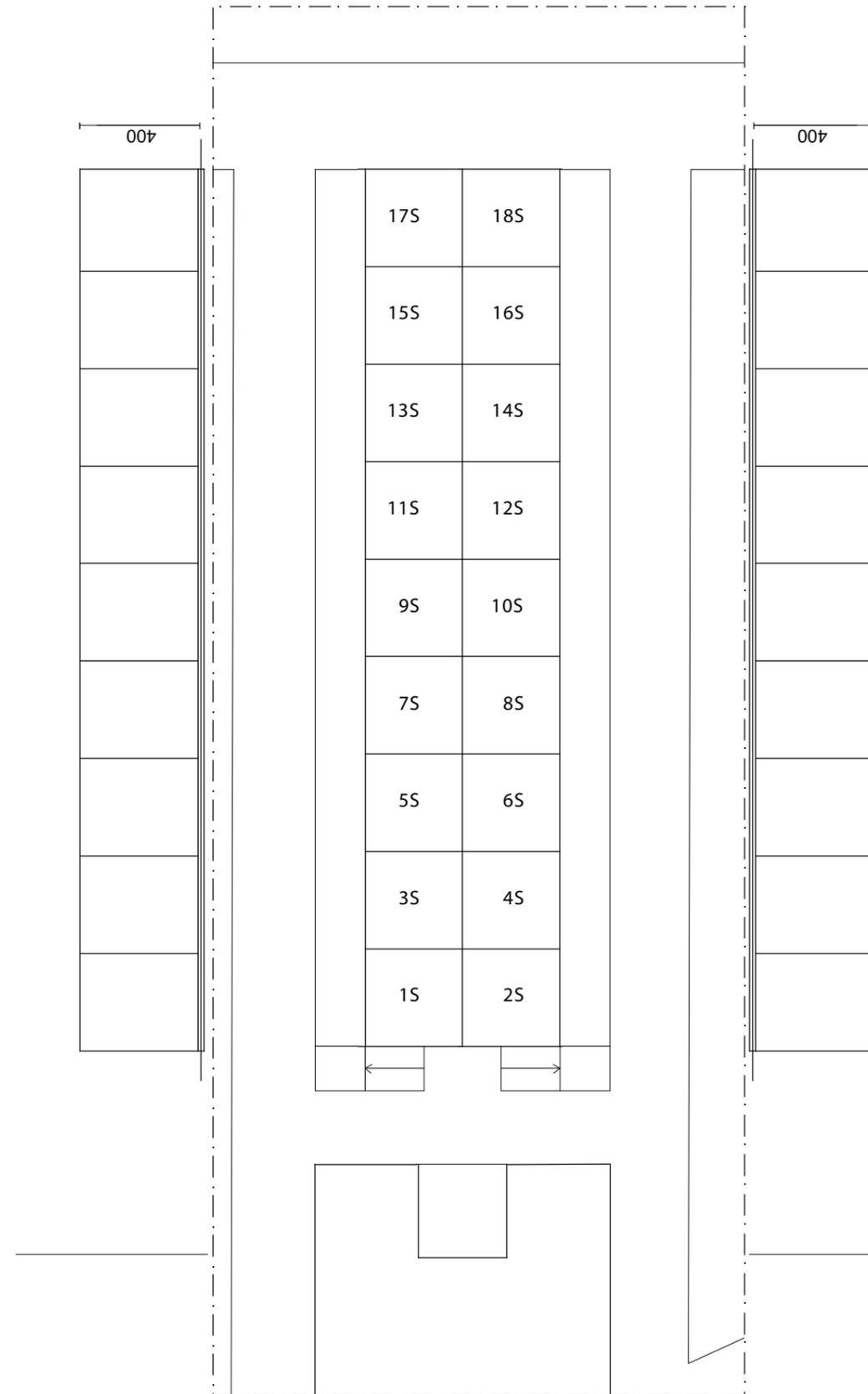
è compresa nel nucleo 7 (lotto S) un'unica tipologia di cappelle gentilizie, con superficie di m.10,89 e altezza m.4, disposte in una doppia schiera binata:

- a) cappella a schiera con una superficie di mq 10,89 (m.3,3 x m.3,3), altezza di m.4 ed un'area di pertinenza su piattaforma di mq,5,61 (m.1,70 x m.3,3) su percorso principale.

art.3 - tipologie delle singole cappelle

appartengono alla tipologia a le cappelle:

- 1S, 2S, 3S, 4S, 5S, 6S, 7S, 8S, 9S, 10S, 11S, 12S, 13S, 14S, 15S, 16S, 17S, 18S.



Nucleo 7 Lotto Q scala 1/200



NUCLEO 7 (lotto S)

capo 2 – generalità

art.2.1 – tipi di aree e soggetti attuatori

La realizzazione del nucleo 7 (lotto S) prevede i seguenti interventi:

- realizzazione delle cappelle private su suolo pubblico in concessione novantanovenale;
- realizzazione della piattaforma pubblica a cura dei privati come stabilito da atto di convenzione pubblico-privati;
- realizzazione delle aree verdi e delle rampe per il superamento delle barriere architettoniche a cura dell'ente pubblico.

Si comprende l'importanza fondamentale della stretta connessione e di una corretta sequenza operativa tra interventi privati e pubblici.

art.2.2 – cappelle

Sono oggetto del primo stralcio le sole cappelle per le quali è stato sottoscritto l'atto di convenzionamento con la pubblica amministrazione. In questo nucleo: 1S, 2S, 3S, 4S, 5S, 6S, 7S, 8S, 9S, 10S, 11S, 12S, 13S, 14S, 15S, 16S, 17S, 18S.

Esse saranno realizzate nel rispetto delle norme stabilite dall'amministrazione in questi lineamenti regolamentari.

art.2.3 - piattaforma

Le caratteristiche dimensionali, fisiche e la ripartizione per quote della piattaforma da realizzare a cura dei privati viene descritta e normata nei capi successivi.

art.2.4 - aree a verde e rampe disabili

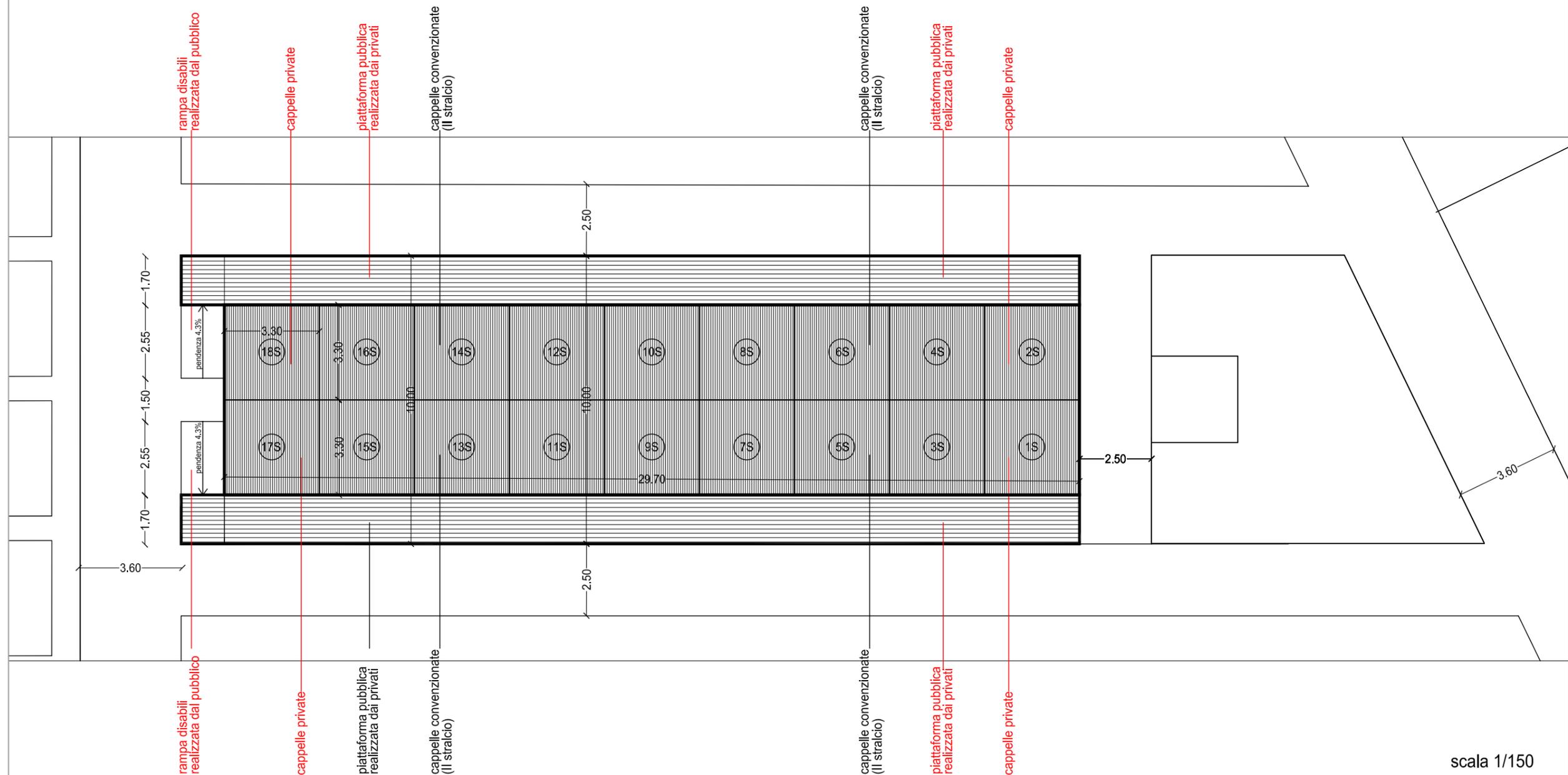
Esse saranno realizzate in conformità al Piano Particolareggiato e alle indicazioni fornite da questi lineamenti che regolamentano, nello specifico, l'esecuzione fisica dell'interfaccia tra aree a carico dei privati e aree a carico del pubblico e i nodi significativi. (quote, modalità, materiali)

art.2.5 - essenze arboree esistenti

L'esecuzione materiale del piano particolareggiato dell'ampliamento cimiteriale si confronta con la presenza di molte essenze arboree già esistenti delle quali solo alcune hanno un'età e un pregio tale da non rendere opportuna la rimozione o lo spostamento in altra sede.

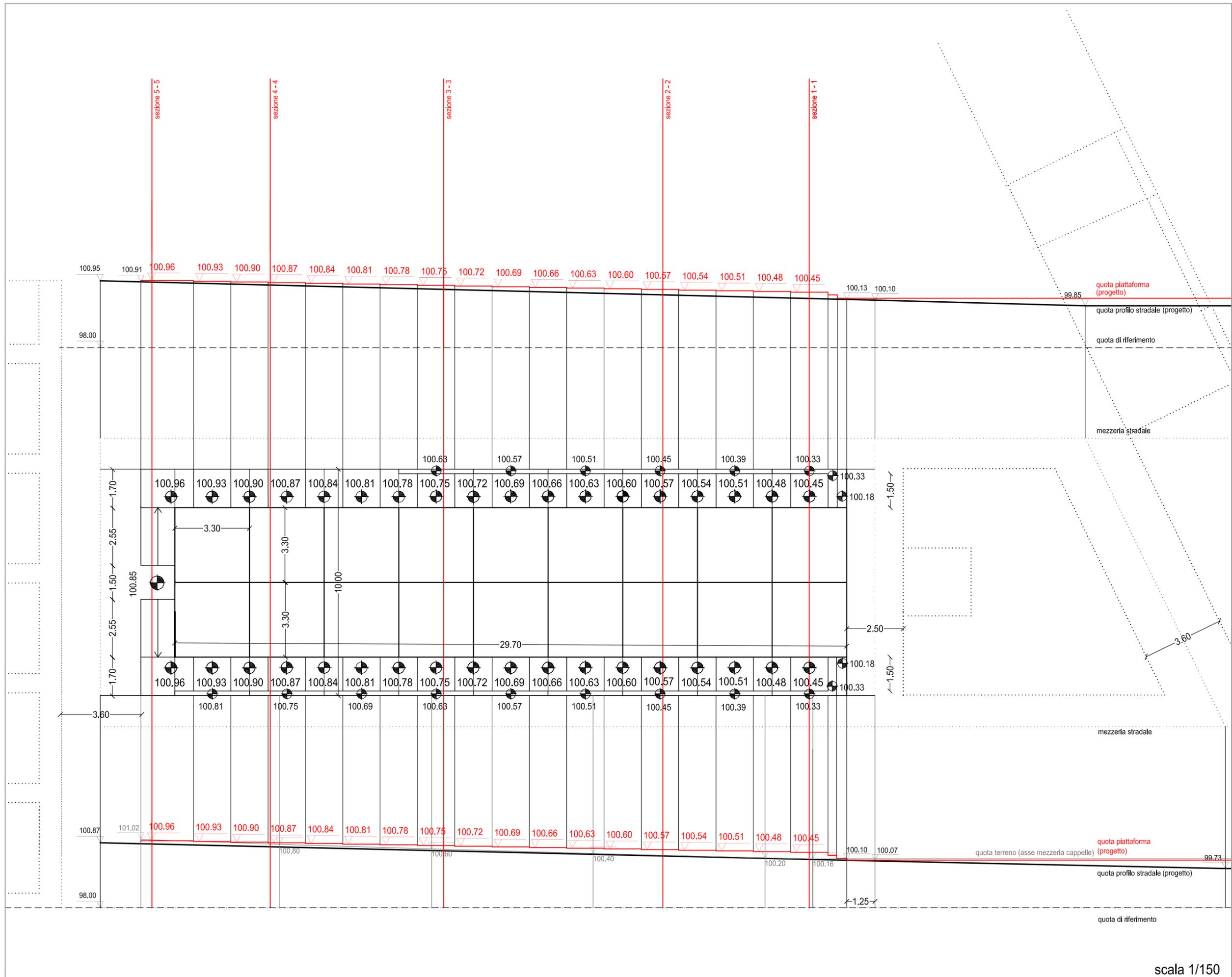
Rispetto alle essenze arboree esistenti sono segnalate quattro possibilità:

- l'essenza rimane nel posto in cui è attualmente perché collocata in un'area idonea, a verde, o in un luogo dove non è disturbato il passaggio o la realizzazione del manufatto (cappella);
- si propone, per le essenze giovani e non di pregio, segnalate in rosso, l'espianto e una nuova messa a dimora delle stesse nelle aree appositamente definite come 'aree verdi';
- si propone, a causa della presenza di un'essenza antica, di pregio o dal consistente sviluppo dell'apparato radicale, l'eliminazione o l'interruzione del manufatto previsto (cappella o piattaforma-percorso pubblico) e la sua rilocazione. Questa sostituzione genera nell'impianto del nucleo alcune modifiche.
- si propone una lieve modifica delle sagome dei manufatti per evitare l'espianto o la rilocazione delle essenze arboree.



scala 1/150





SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO **Dirigente** : ing. Giovanni Tondolo
Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara **con:** arch. Silvia Righetti - arch. Chiara Rosanelli
Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini
 COMUNE DI ANDRIA **AMPLIAMENTO DEL CIMITERO** LINEAMENTI REGOLAMENTARI PER L'EDIFICAZIONE DELLE NUOVE CAPPELLE GENTILIZIE. Il stralcio

scala 1/150

NUCLEO 7 (lotto S)

capo 3 – piattaforma

art.3.1 – soggetti attuatori

Con l'atto di convenzione (art. 3.4) si stabilisce per i concessionari dei lotti destinati alla realizzazione delle cappelle, l'obbligo della sistemazione delle relative aree pertinenziali, anche se di uso pubblico, secondo le qui presenti ripartizioni e prescrizioni
Tali aree di pertinenza insistono sulla piattaforma che, in base all'orientamento progettuale del P.P., di cui le norme seguenti sono lo strumento di attuazione, costituiscono la parte basamentale delle cappelle, il loro 'attacco a terra'.

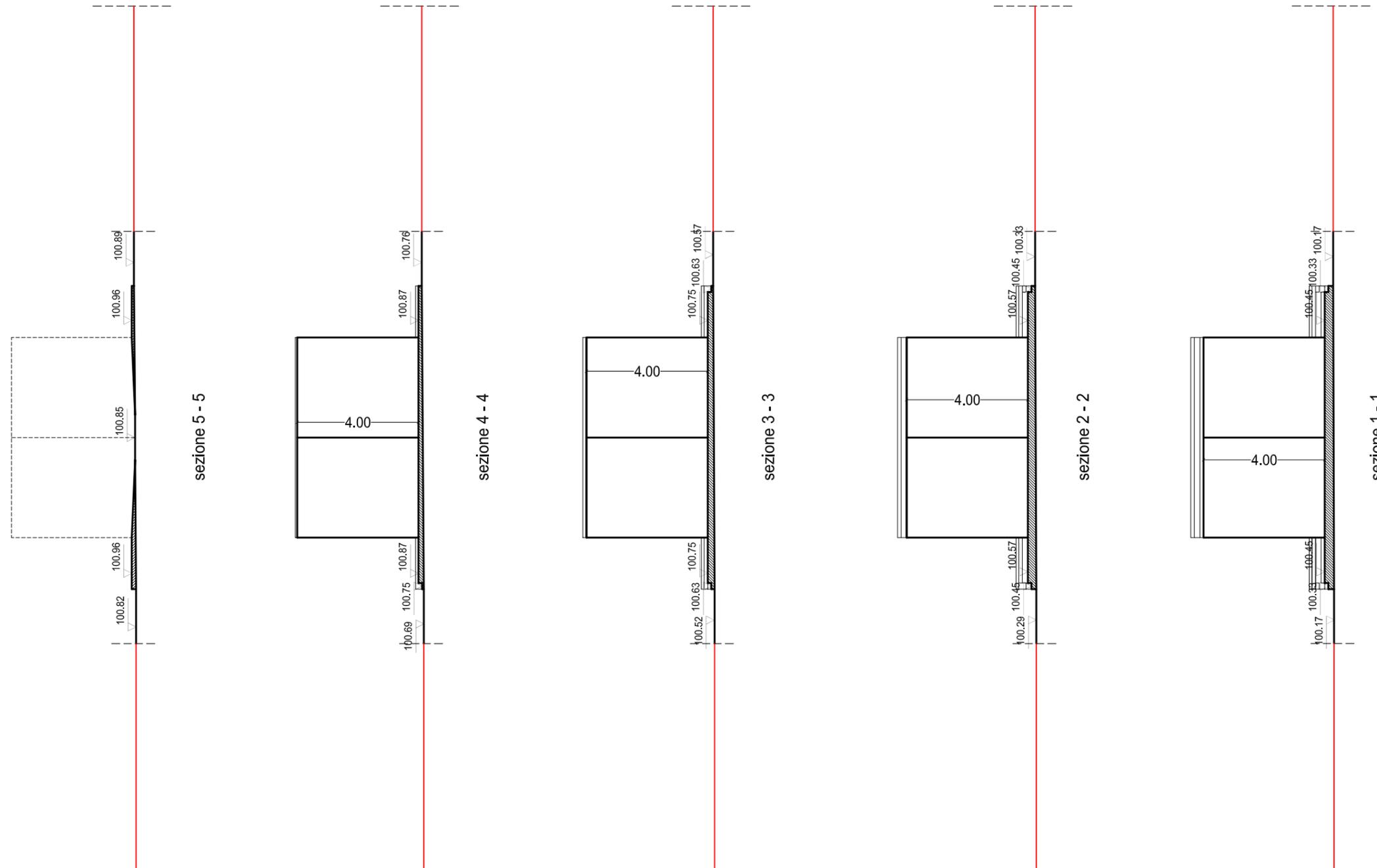
Rimane a carico del Comune la realizzazione delle rampe per il superamento della barriera architettonica definita dal rialzo della piattaforma rispetto al piano stradale.
Tali rampe, rispetto alla definizione preliminare, sono state spostate, per ragioni di opportunità rispetto all'andamento orografico del terreno, nella parte più alta del profilo stradale, a nord.

art. 3.2 - descrizione

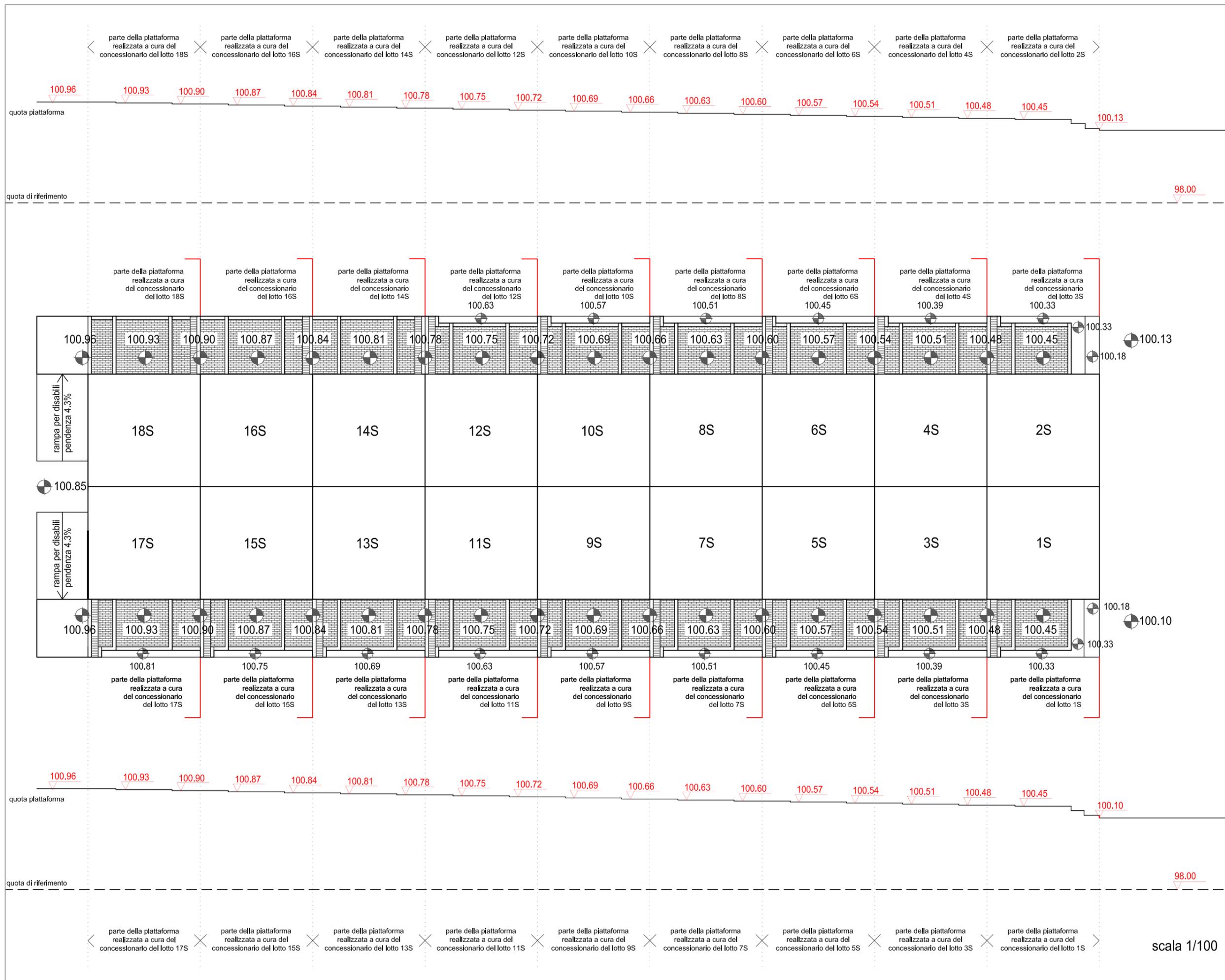
Il nucleo 7 (lotto S) ha una superficie pertinenziale composta da due percorsi pubblici di distribuzione della profondità di m.1.7 agli ingressi delle cappelle contrapposte.

art.3.3 - quote di impostazione della piattaforma

I percorsi da entrambi i lati seguono un andamento variabile di quote, salendo gradualmente da m.100,45 a m.100,96.
Attraverso la gradualità di tale cambiamento di quota, ne è permessa la percorribilità a tutti gli utenti.
Considerata la forte pendenza del terreno in quel tratto da un capo all'altro della piattaforma (fino a 85 cm.) si è dovuto ricorrere ad una soluzione in cui il cambio di quota degli scalini (3 cm. con bordo di pietra arrotondato) è più frequente del passo delle cappelle (3,30 m.).
In ciascuna sezione di pertinenza da realizzare a cura del privato sono presenti tre quote diverse, di cui quella centrale è considerata la quota d'accesso alla cappella e d'impostazione dell'altezza della medesima.
Nella parte sud verso il muro di cinta la quota prevista all'inizio del percorso di distribuzione è raggiunta attraverso la predisposizione di scalini (la cui realizzazione, così come la piattaforma, è a cura dei privati, secondo le ripartizioni in seguito definite).
Nella parte nord, a norma della L.13 del 1989, sono predisposte due rampe per disabili la cui realizzazione è a cura del pubblico.



scala 1/150



SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO **Dirigente** : ing. Giovanni Tondolo

Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara **con**: arch. Silvia Righetti - arch. Chiara Rosanelli

Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

COMUNE DI ANDRIA **AMPLIAMENTO DEL CIMITERO** LINEAMENTI REGOLAMENTARI PER L'EDIFICAZIONE DELLE NUOVE CAPPELLE GENTILIZIE. Il stralcio

Lotto 7

Nucleo 7

NUCLEO 7 (lotto S)

capo 3 – piattaforme

art.3.4 - tipologie dimensionali delle pertinenze

Le pertinenze da realizzare a cura di ciascun concessionario sono così ripartite:
 cappelle a è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia a (vedi capo 1 definizioni) la realizzazione di un'area pertinenziale complessiva pari a mq.5,61 su percorso principale, le cui quote sono specificate nei grafici illustrativi.

art.3.5 - materiali

Le aree di pertinenza avranno la seguente definizione costruttiva:

parte su percorso principale

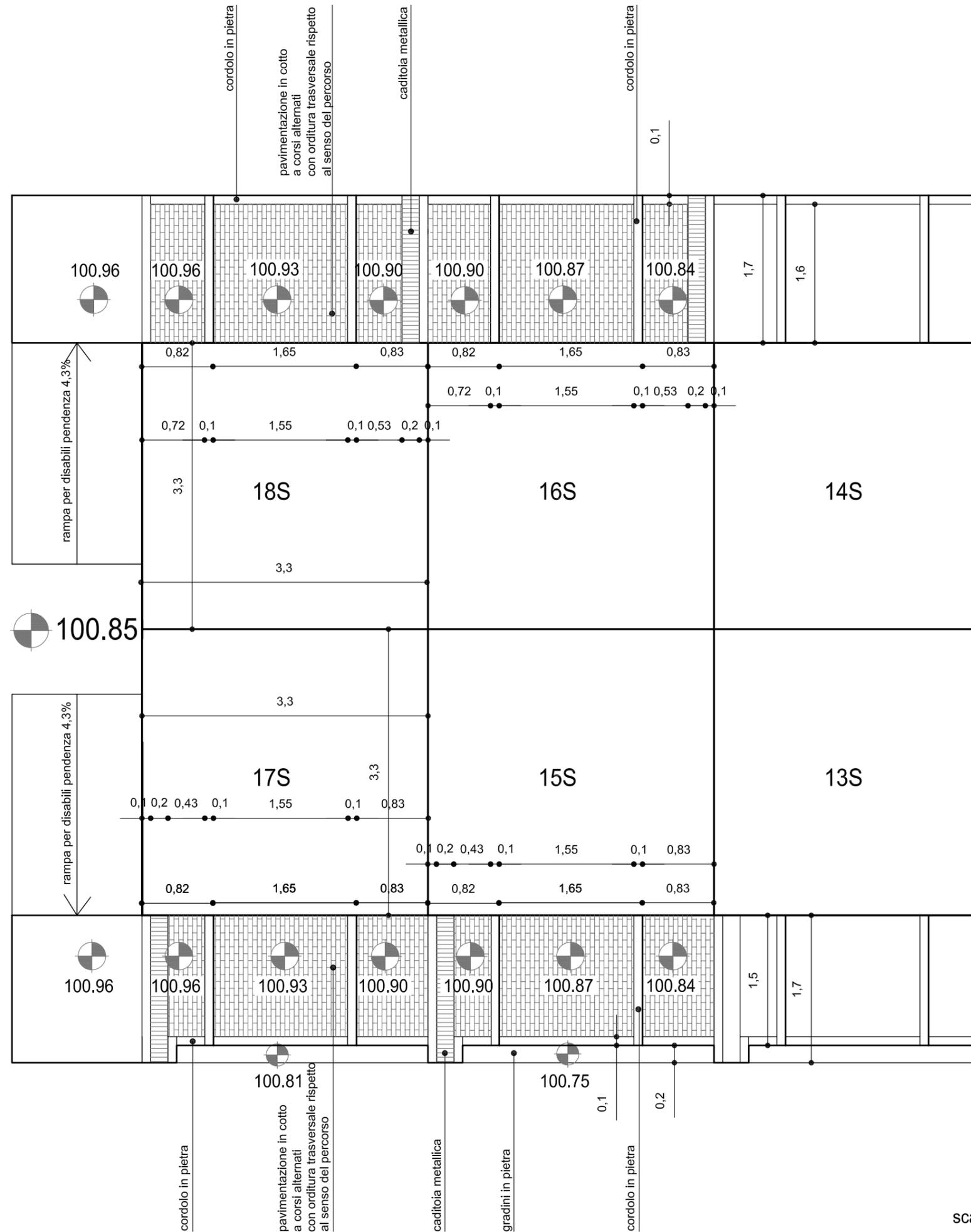
piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato, delle dimensioni e alle quote definite.

Ciascuna parte della piattaforma avrà una pendenza di 1,5% in senso trasversale rispetto al senso del percorso, con le seguenti finiture:

margine esterno realizzato con cordolo di pietra di cm.10 e altezza pari a quella necessaria a superare la differenza di quota tra il percorso su piattaforma e il piano stradale (variabile) per l'area pertinenziale delle cappelle 14S, 16S, 18S. Per l'area pertinenziale di tutte le altre cappelle il margine esterno è costituito da un gradino in pietra della profondità di cm.20 alle quote indicate dai grafici e per un'altezza pari a superare la differenza di quota tra il gradino e il piano stradale e da un cordolo di pietra di cm.10 e altezza pari a quella necessaria a superare la differenza di quota tra la parte di piattaforma e il gradino sottostante (cfr.grafici illustrativi);

un **margine laterale** realizzato con cordolo di pietra di cm.10, con profilo arrotondato, tale da rendere possibile, agevolmente, il superamento della differenza di quota tra una parte della piattaforma e un'altra (3 cm.) a tutti gli utenti, compresi quelli con handicaps motori. A questo cordolo si affianca, in ciascuna parte della piattaforma, la caditoia metallica segnalata che protegge la canaletta di scolo delle acque piovane raccolte dal pluviale interno ad ogni cappella. Tali acque si riverseranno su strada di pubblico passaggio (cfr.grafici illustrativi).

L'area pertinenziale delle cappelle di testata 1S e 2S è contrassegnata, lateralmente, verso la strada pubblica, dalla presenza di due gradini di pietra che consentono di superare la differenza di



scala 1/50

quota tra il percorso su piattaforma e il piano stradale (cfr.grafici illustrativi);
parte interna, dal cordolo fino alla sagoma della cappella (m.1,60 per le aree pertinenziali delle cappelle 14S, 16S, 18S, m.1,40 per tutte le altre), pavimentata con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in opera a corsi alternati con orditura trasversale rispetto al senso del percorso.

In ciascuna delle aree pertinenziali sono inoltre previsti due altri cordoli in pietra di cm.10, con profilo arrotondato, tale da rendere possibile, agevolmente, il superamento della differenza di quota tra una parte e l'altra del percorso sulla piattaforma (3 cm.) a tutti gli utenti, compresi quelli con handicaps motori (cfr.grafici illustrativi).

In ciascuna sezione di pertinenza da realizzare a cura del privato sono quindi presenti tre quote diverse, di cui quella centrale è considerata la quota d'accesso alla cappella e d'impostazione dell'altezza della medesima.

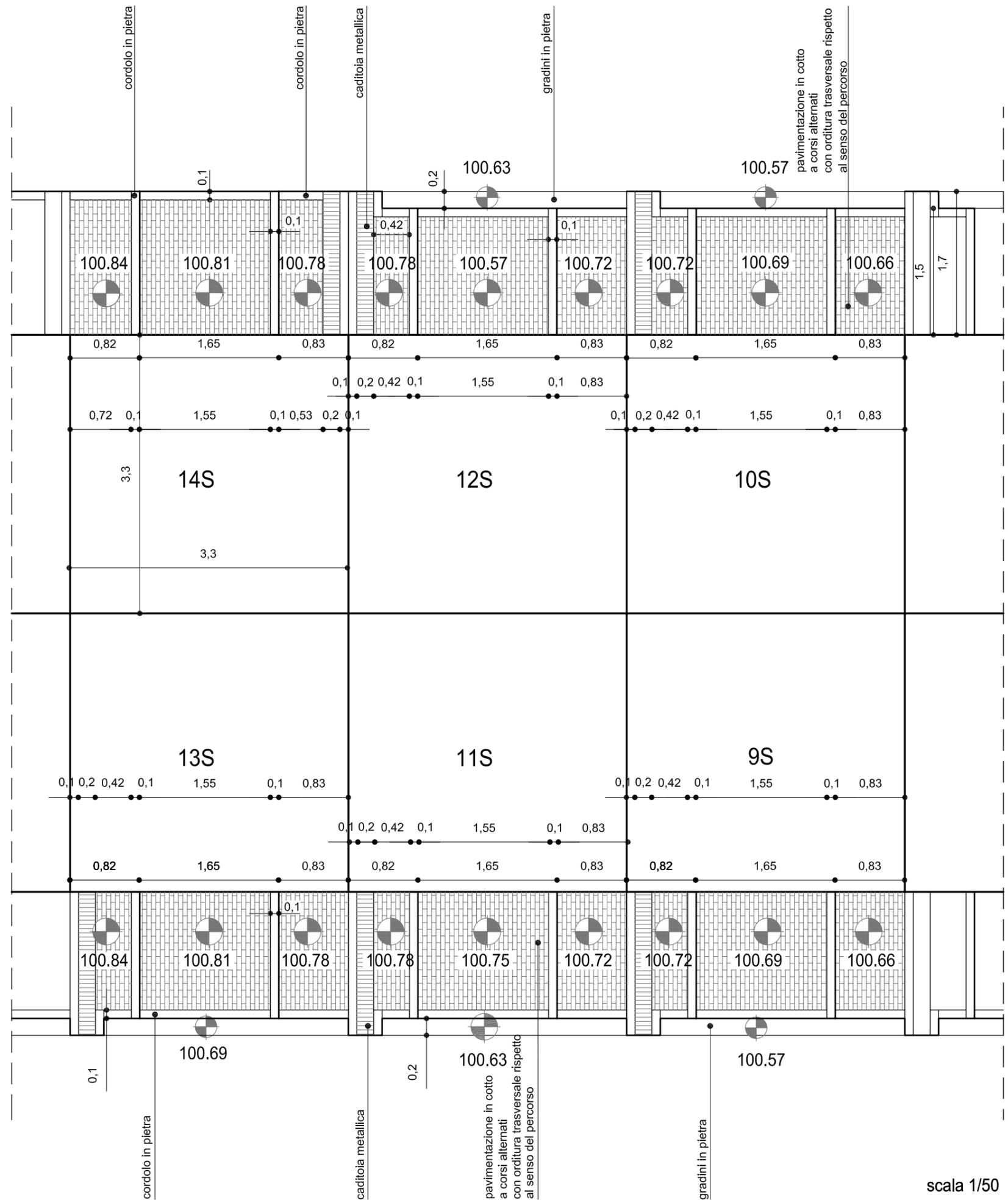
Quote, definizioni dei materiali costruttivi e delle modalità della loro messa in opera sono da ritenersi vincoli prescrittivi.

art.3.6 - uso delle aree pertinenziali

E' vietata qualsiasi occupazione dello spazio (dove non espressamente consentita e segnalata anche negli elaborati grafici a corredo di questi lineamenti regolamentari) e qualsiasi opera atta a definire un uso meramente privato degli spazi (anche in parte).

Non è consentito la predisposizione quindi di cancellate, filtri vegetali, né l'appoggio di qualsiasi elemento possa considerarsi come occupazione di suolo pubblico.

Laddove il concessionario risulta gravato dall'onere della realizzazione di una superficie pertinenziale più ampia rispetto agli altri della serie, tale onere è compensato dalla possibilità di praticare aperture (regolamentate dalle norme successive) anche sui fronti laterali, quando possibile.



scala 1/50

NUCLEO 7 (lotto S)

capo 4 – tipologie distributive

art. 4.1 – tumulazione delle salme

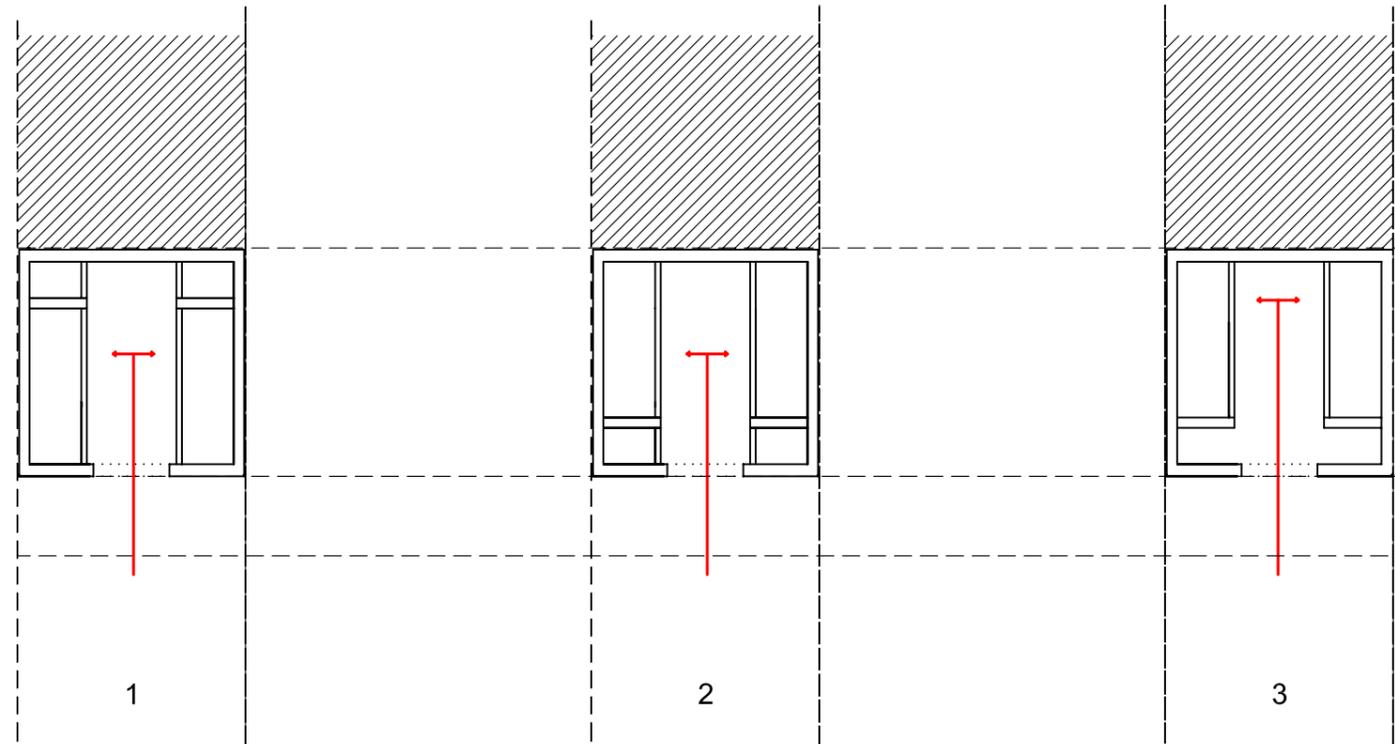
Si premette che, considerato il rapporto tra l'esiguità delle dimensioni delle cappelle e la loro altezza, la tumulazione delle salme negli ordini superiori necessita di un'adeguata attrezzatura di montafretri di cui il cimitero di Andria dovrà necessariamente dotarsi.
L'esiguità delle dimensioni delle cappelle di questo lotto non consente variazioni distributive. Per questo si è ritenuto inutile consentire la tumulazione anche esterna delle salme, pure al fine di rendere possibile la massima occupazione delle cappelle gentilizie.

art. 4.2 - tipi di distribuzione

cappelle a.

Data l'esiguità e i rapporti dimensionali di questo tipo di cappella è previsto un unico schema distributivo a due ordini di loculi tra essi paralleli, con le seguenti varianti:

1. cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna, con parte riservata agli ossari verso il fondo;
2. cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna, con parte riservata agli ossari sul fronte;
3. cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna con parte libera sul fronte (consente alcune variazioni con aperture laterali sui prospetti).



scala 1/100



capo5- caratteristiche dimensionali, elementi compositivi e materiali di esecuzione

art. 5.1 - giunti tecnici

Ai sensi del DECRETO MINISTERIALE 16 gennaio 1996 'Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche' e in particolare ai sensi dell'art. C.4.2. EDIFICI CONTIGUI (che stabilisce che due edifici non possono essere costruiti a contatto, a meno che essi non costituiscano un unico organismo statico realizzando la completa solidarietà strutturale), si fa carico a ciascun concessionario la realizzazione di un giunto tecnico di distanza dagli edifici contigui pari a cm.2,5 su ciascun fronte.

Tale giunto sarà in parte coperto (per circa 2cm) dalla lastra in pietra di rivestimento in modo che la discontinuità in facciata tra una cappella e un'altra sia pari a cm.1.

art. 5.2 - criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione.

Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 e della Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24/06/1993 n. 24., i requisiti costruttivi richiesti per i manufatti sono i seguenti:

- il dimensionamento strutturale deve avvenire per carichi su solette (almeno 250 kg/mq) con verifica al rischio sismico, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o meno in opera o con elementi prefabbricati;
- le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà;

cornice della pensilina rivestita in pietra naturale locale (tipo pietra di Trani, di Minervino o di Apricena) bocciardata (grana fine)

estradosso della pensilina rivestito in fasce di rivestimento in pietra naturale locale (tipo pietra di Trani, di Minervino o di Apricena) bocciardate (grana fine) a corsi regolari di cm.10

fasce di rivestimento in pietra naturale locale (tipo pietra di Trani, di Minervino o di Apricena) bocciardate (grana fine)

rivestimento in pietra naturale locale (tipo pietra di Trani, di Minervino o di Apricena) a pannelli picconati picconata (grana grossa) in unica lastra o in più parti delle dimensioni degli assi ordinatori (110 cm.)

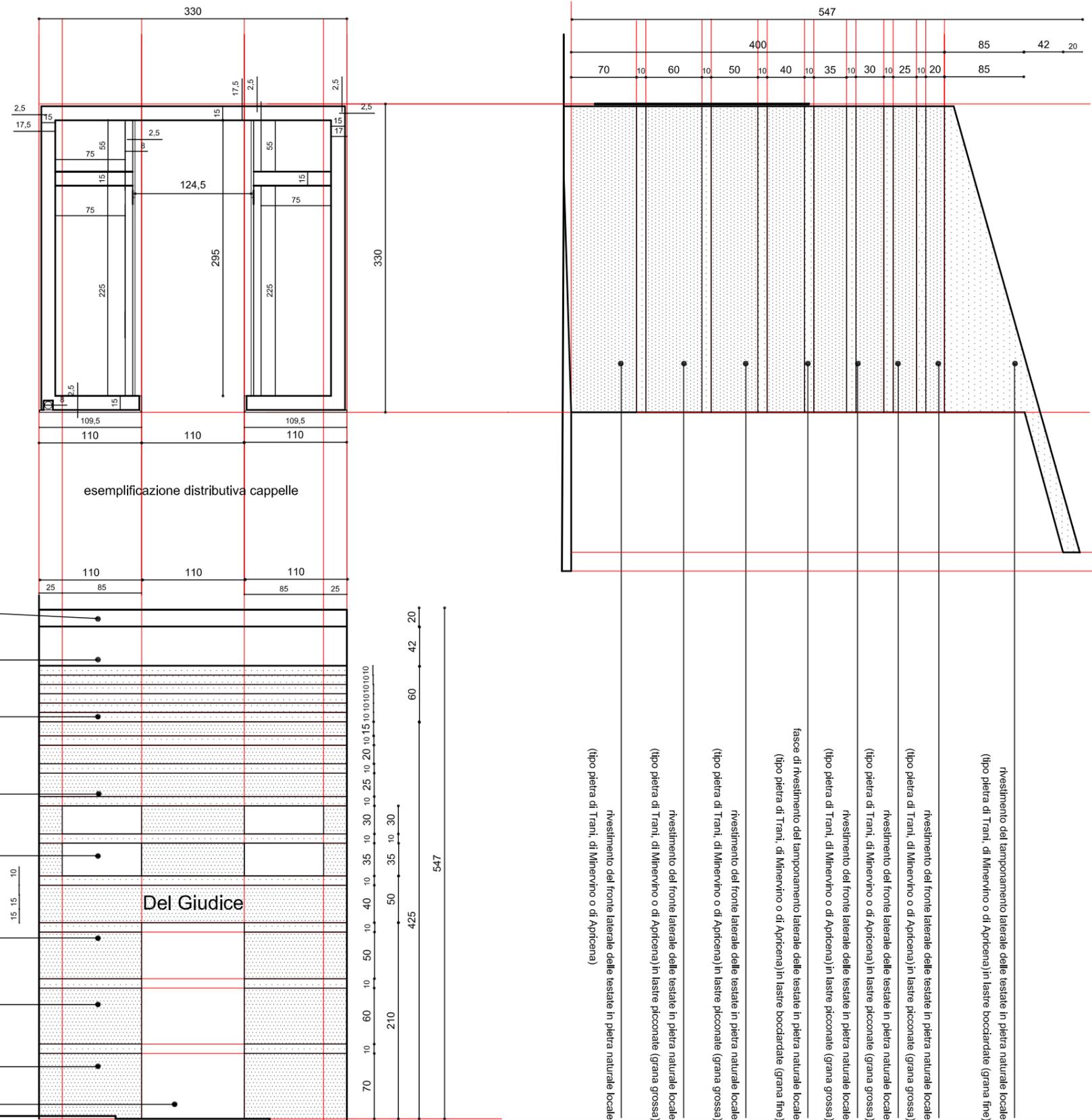
parti vetrate apribili o fisse 'a giorno'

rivestimento in pietra naturale locale (tipo pietra di Trani, di Minervino o di Apricena) a pannelli picconati picconata (grana grossa) in unica lastra

fasce di rivestimento in pietra naturale locale (tipo pietra di Trani, di Minervino o di Apricena) bocciardate (grana fine)

rivestimento in pietra naturale locale (tipo pietra di Trani, di Minervino o di Apricena) a pannelli picconati picconata (grana grossa) in unica lastra

apertura 'a giorno' in cristallo o semi-cristallo senza intelaiatura o infisso fissata a pavimento e soffitto con piastre metalliche



schema compositivo dei prospetti su piattaforma (le altezze sono riferite alla cappella di testata 17 S e 18 S)

schema compositivo dei prospetti sulle testate (le altezze sono riferite alle cappelle 17 S e 18 S)

scala 1/50



- i piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
- La chiusura del tumulo deve essere realizzata con materiale avente caratteristiche di stabilità, con spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

art. 5.3 – dimensioni dei manufatti a sistema di tumulazione.

Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 sono da garantire misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70.

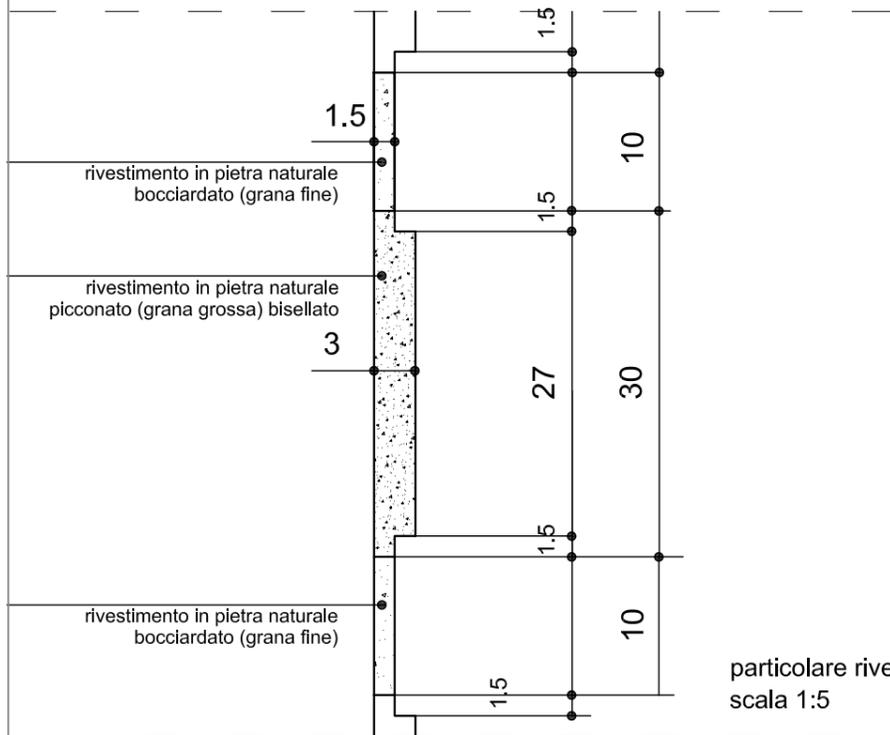
A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura realizzata in mattoni o 'tufelle' della dimensione di cm.8 – 10.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30.

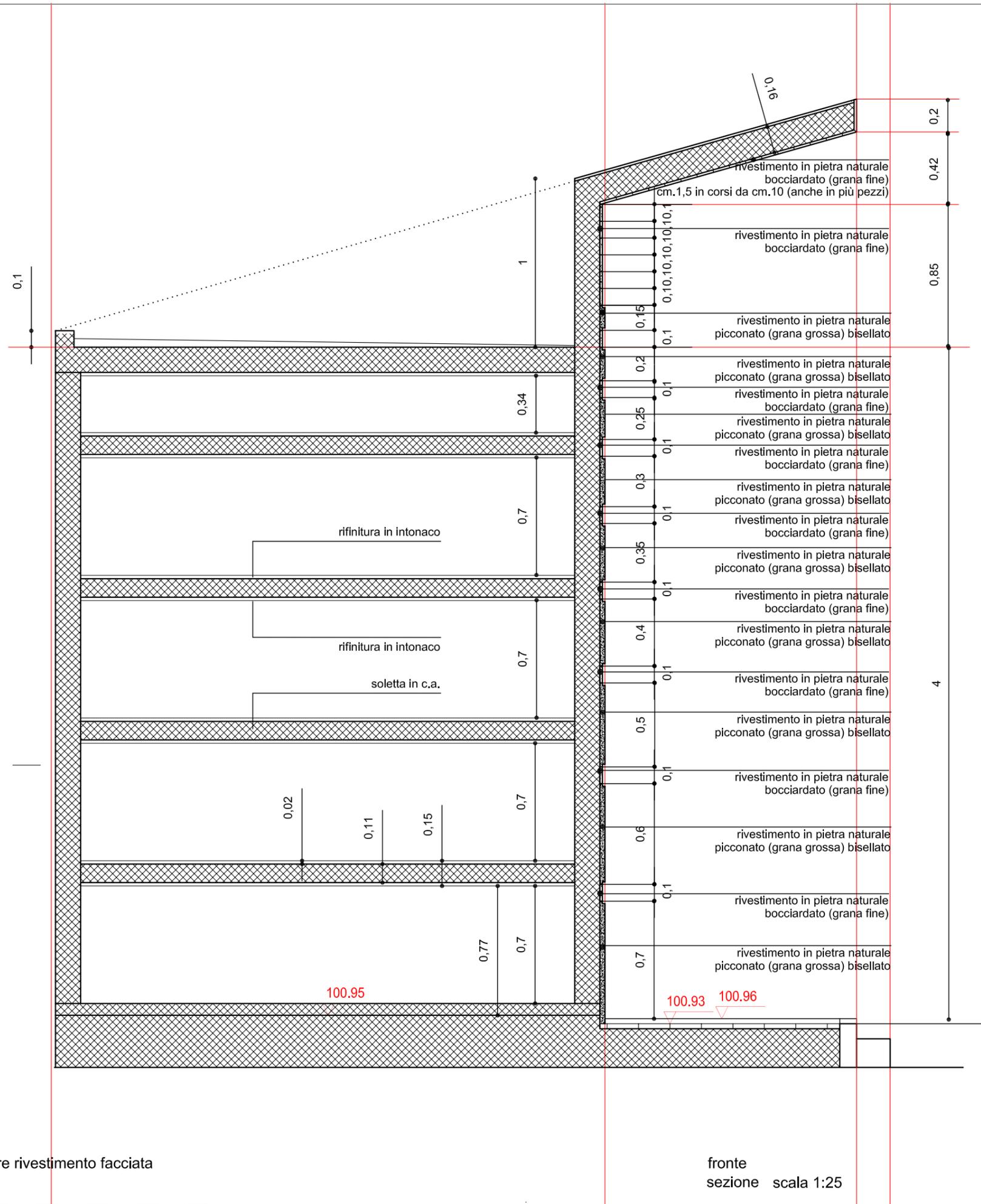
Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0,30 e m 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo se non con la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo sia o meno presente un feretro.



particolare rivestimento facciata
scala 1:5



fronte
sezione scala 1:25

art. 5.4 - partiture dei prospetti e materiali.

I prospetti, nelle possibili variazioni articolate nelle pagine successive, si impostano su una griglia compositiva che tiene conto delle varianti distributive delle cappelle gentilizie.

Per tutte le cappelle, le parti vetrate, fisse e/o apribili, sono del tipo 'a giorno', senza infisso o intelaiatura, in cristallo o semi-cristallo, fissate a pavimento e a solaio con semplici piastre metalliche.

I prospetti principali sono rivestiti con corsi di pietra naturale locale (di Trani, d'Apricena o di Minervino) piccontata (a grana grossa e bisellati, 3cm.) e bocciardata (a grana fine, semplici, 1,5 cm.), con altezze decrescenti dal basso verso l'alto, alternati, secondo le precisazioni riportate nei grafici allegati.

Le lettere metalliche di altezza pari a cm.15 che saranno utilizzate per la composizione del cognome di famiglia trovano spazio sul pannello centrale in pietra che sovrasta la porta d'accesso, secondo le specificazioni seguenti.

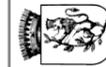
I prospetti delle cappelle (che hanno un fronte di m.3,30) sono impostati su un partito centrale di cm.110 e due laterali anch'essi di cm.110 (rispetto agli assi) ed effettivi cm.109,5.

In questi campi centrali trovano spazio le porte d'ingresso (di dimensioni 110 cm.) e le parti vetrate fisse e/o apribili, secondo le composizioni successivamente definite nell'abaco.

Per i fronti laterali relativi alle cappelle di testata è ammessa la sola soluzione contemplata dai grafici che chiude semplicemente, girando il rivestimento del prospetto principale sui lati, la scatola muraria,

E' prevista una pensilina portata da un pannello libero in cemento armato sul percorso principale che permette, sulle testate, un disegno più articolato dei fronti.

Detta pensilina e il disegno dell'alternarsi dei corsi in pietra in prospetto seguono un unico orizzontamento, dietro il quale è invece variabile l'orizzontamento del solaio piano delle cappelle (di altezza m.4) che dipende dalla quota di imposta della parte centrale di ciascuna parte di piattaforma.



capo 6 – prospetti

art. 6.1 – abaco prospetti (a e c)

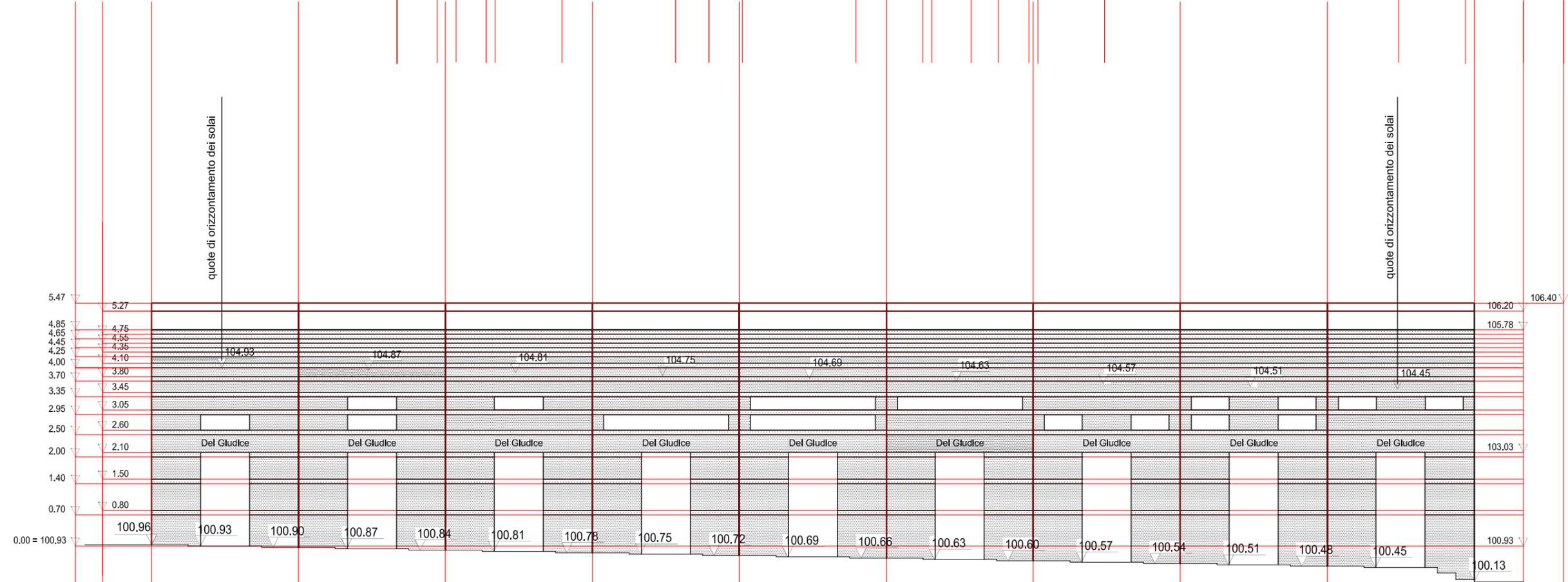
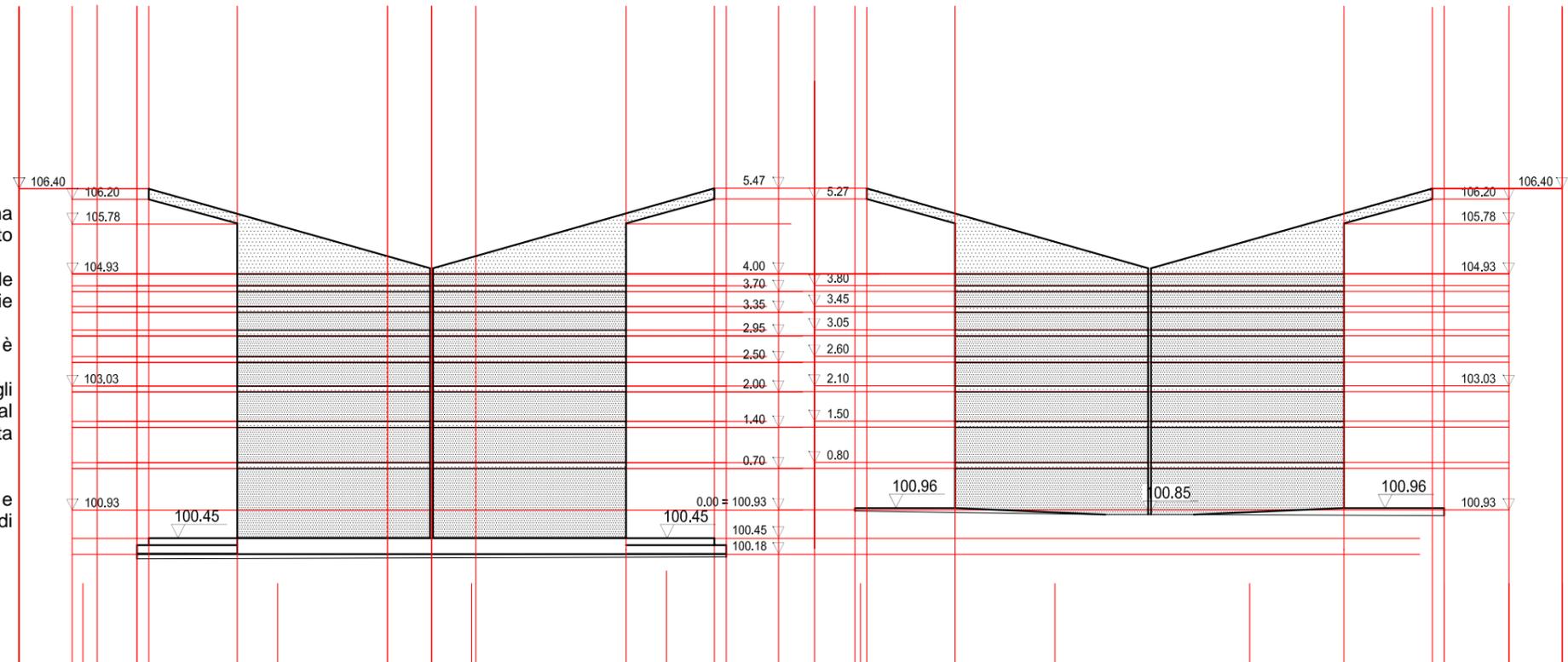
Per le cappelle del lotto s sono consentite, rispetto allo schema impostato nelle pagine precedenti, tutte le variazioni di seguito delineate.

Per le cappelle di testata (1S, 2S, 17S, 18S) sono descritte le soluzioni per il fronte laterale, in accordo con le tipologie distributive previste.

La dimensione al netto delle aperture d'ingresso è generalmente m.1,10.

Le altezze delle aperture di ingresso variano in relazione agli orizzontamenti dei corsi dei prospetti (che sono fissi) rispetto al piano di imposta delle cappelle (variabile in relazione alla quota della parte centrale della piattaforma di ciascuna pertinenza)

Per una più chiara definizione dello schema dimensionale e costruttivo si allega una sezione in scala 1:25 del partito di facciata.



◀ variazioni consentite per le cappelle con criterio di distribuzione 1 e 2 (cfr.pag.6) ✗ variazioni consentite per le cappelle con criterio di distribuzione 3 (cfr.pag.6) ✗ variazioni consentite per le cappelle con criterio di distribuzione 3 (cfr.pag.6) ▶

scala 1/100